

**Verbale n. 115 del 10/12/2021**

*Oggetto:* "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"- PROROGA ANNO 2022

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 10 dicembre 2021 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.  
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BELLUCCI CLAUDIA	Presente in videoconferenza
BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Assente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Assente
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 115

"CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"- PROROGA ANNO 2022

Oggetto:

"CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"- PROROGA ANNO 2022

L'art. 19 della Legge 11/02/1992 n.157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La Regione Emilia-Romagna ha delegato alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della legge regionale 15/02/1994 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

I piani di controllo attivi nella Provincia di Modena vengono effettuati dai coadiutori, cacciatori di selezione e dagli agricoltori che, come previsto dall'art. 16 della citata L.R. 8/94 e dalla Delibera di Giunta Regionale 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", vengono autorizzate dalla Provincia.

In data 19/01/2014 in Provincia di Modena però è accaduto un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia cui è conseguito l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento da una commissione appositamente costituita dalla Regione Emilia-Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato che a causa della rotta arginale sono fuoriusciti dall'alveo circa 36 milioni di metri cubi di acqua, un quantitativo ingente che ha causato devastanti allagamenti generando in alcune zone tiranti d'acqua ben superiori al metro. E' necessario evidenziare che la stessa relazione, analizzando i dati idrometeorologici dell'evento, eseguendo indagini specifiche di laboratorio e in sito al fine di caratterizzare le proprietà idrauliche e geotecniche dei terreni costituenti i rilevati arginali e relative fondazioni, ha concluso che la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

La "regia" per il superamento della situazione emergenziale e quindi per la individuazione e programmazione degli strumenti a tal fine necessari è stata affidata dal Commissario nominato ai sensi del D.L. 74/14 ad uno Staff Tecnico appositamente istituito con propria Ordinanza n. 1 del 5/6/2014.

Lo Staff Tecnico ha avuto il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi alluvionali ed il coordinamento è stato assegnato al Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive della Provincia di Modena che, con propria determinazione n.

61 del 4/7/2014, ha provveduto alla definizione della relativa composizione. Sono dunque state definite due aree:

- AREA 1 “staff tecnico per interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli interventi alluvionali”
- AREA 2 “staff tecnico per interventi finalizzati al ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, sociosanitarie e socio – educative, sanitarie, ricreative sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico, contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1 art. 1 Legge 122/2012. Contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1, art 1 L. 93/2014”.

In particolare l’Area 1 è stata composta da personale rappresentativo dei diversi Enti aventi competenze in merito:

- Provincia di Modena: Servizio sicurezza del territorio e U.O. Programmazione Faunistica
- Regione Emilia Romagna: Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Tecnico Bacini affluenti Po, Agenzia Regionale di Protezione Civile
- AIPO
- Consorzio della Bonifica Burana
- Autorità di Bacino del Po (riferimento integrazione determina dirigenziale n. 19/15).

E’ dunque suddetta Area dello Staff tecnico che ha definito le misure di mitigazione da adottare nonché la supervisione e la sintesi di quanto programmato e messo in atto, con particolare attenzione a quegli aspetti che hanno richiesto la messa in atto di differenti competenze e l’individuazione di misure opportunamente calibrate tra aspetti idraulici, vegetazionali, faunistiche e di tutela del territorio. E’ in tal senso che si è ritenuto di valutare l’opportunità di prevedere, su alcune tematiche specifiche, la collaborazione/supervisione scientifica da parte di personale afferente all’Ispra ( Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

E’ stata quindi impostata un’attività di monitoraggio ordinario delle arginature, con apposita schedatura, per supportare AIPO nel censimento delle tane e altre criticità già presenti negli argini.

In estrema sintesi la suddetta attività ha previsto la rilevazione in campo delle tane, la compilazione di apposite schede di censimento, la georeferenziazione dei dati raccolti e la condivisione in sede di Staff tecnico per l’analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza quali l’adozione degli interventi necessari a garantire la stabilità del rilevato arginale da parte di AIPO e la sistematizzazione dei dati ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica da parte degli Uffici provinciali competenti.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), in qualità di responsabile delle arginature del principale reticolo idrografico della Provincia di Modena ha richiesto alla Provincia di Modena, con nota acquisita agli atti dell’Ente con prot. n. 101464 del 20/10/2014, interventi urgenti di contenimento della presenza degli animali cosiddetti fossori.

E’ diventato dunque strategico poter implementare un piano di limitazione numerica di carattere “ordinario” sui rilievi arginati dei due fiumi principali ove il proliferare di tane animali in numero sempre maggiore ne compromette la stabilità e rischia di vanificare i numerosi investimenti messi in atto per gli adeguamenti strutturali delle opere di difesa idraulica del territorio modenese.

E’ sotto questa spinta che lo staff tecnico, sentito l’ISPRA, ha provveduto ad elaborare un documento programmatico di tipo ordinario finalizzato alla prevenzione dei danni causati da mammiferi con abitudini fossorie.

Tale documento è stato inoltrato ad Ispra ed al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per il previsto parere di competenza in data 21/07/2015 con nota prot. n. 70630.

In data 31/08/2015 e 28/09/2015 Ispra e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, rispettivamente con note acquisite agli atti dell'Ente con prot. n. 79532 e n. 86295, hanno espresso parere favorevole alla proposta suddetta.

Si è pertanto passati alla fase di attuazione del piano di contenimento/limitazione per i mammiferi con abitudini fossorie, con particolare riferimento alla specie tasso (*meles meles*) e Istrice (*Hystrix Cristata*), costituendo, con atto del Presidente n. 63 del 20/04/2016 un gruppo di lavoro per dare vita ad una gestione ottimale e coordinata delle singole attività.

Il gruppo di lavoro, i cui membri effettivi sono stati nominativamente individuati come pure sono stati individuate le funzioni in capo a ciascun ente, ha rendicontato la propria attività allo staff tecnico in due distinti momenti e precisamente:

- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 13/06/2018.
- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 24/09/2018.

La rendicontazione effettiva è peraltro avvenuta alla presenza del dott. Fontana Riccardo, rappresentante dello Studio Geco, a cui era stato affidato il servizio per la realizzazione delle attività di attuazione dei piani con determina della Provincia di Modena – Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche n. 243 del 13/11/2015 e successivamente ampliato con determina n. 4 del 15/2/2017.

Dalla lettura combinata dei due resoconti effettuati comunque alla scadenza del piano di limitazione dei mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali (2015/2018), si è evinta la necessità di condurre un'indagine faunistica eseguita sul buffer di estensione oltre i corpi arginali, e di una ulteriore indagine faunistica estesa a tutto il territorio provinciale, finalizzata a conoscere la presenza di specie bersaglio (tasso e istrice) al fine di valutarne il possibile impatto, in termini numerici, della soppressione dei soggetti occupanti le tane sui rilevati arginali e sul buffer esteso rispetto al numero totale degli esemplari censiti.

Con atto dirigenziale della Provincia di Modena n. 304 del 10/12/2019 "l'Associazione Professionale Studio Geco" è stata incaricata del "Servizio di realizzazione di indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio della Provincia di Modena" da cui è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate devono ancora essere verificate al fine di stabilire la/le specie occupanti.

La Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 "Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie. Realizzazione dell'indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione del tasso e dell'istrice sull'intero territorio della Provincia di Modena. Prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese. Spesa previsionale 2019-2021. Impegno di spesa per l'anno 2018", aveva già preso atto dell'esigenza di proseguire l'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie anche per il triennio 2019/2021 senza soluzione di continuità, poiché ciò costituisce un vero e proprio intervento di messa in sicurezza idraulica delle aste fluviali principali della Provincia di Modena, confermando la Provincia di Modena come Ente deputato a dare attuazione ai Piani di limitazione degli animali con abitudini fossorie, nell'ambito del quadro normativo vigente in materia, peraltro integralmente richiamato nella

premissa dell'atto citato. A tal fine ha messo a disposizione della Provincia di Modena le necessarie risorse economiche, con determinazione n. 347 del 21/11/2019 recante "prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel territorio modenese – triennio 2019-2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena".

La Provincia di Modena, a sua volta, con atto del Presidente n. 183 del 6/11/2019 "Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro"- triennio 2019-2021, ha confermato lo svolgimento dell'attività prodromica, approvando le "linee attuative del piano di controllo". Si tratta, in estrema sintesi, di un documento programmatico atto a rendere cogente il "piano di controllo di specie fossorie (Istrice – *Hystrix cristata* e Tasso – *Meles Meles*) per il territorio di Modena", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 612 del 15/04/2019 e il "piano di controllo della volpe (*vulpes vulpes*) nel territorio della Regione Emilia-Romagna", approvato con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 15/04/2019 e integrato con delibere di Giunta Regionale n. 979 del 18/06/2019 e n. 1589 del 09/12/2020.

La stessa Regione Emilia-Romagna, però, oltre ad aver confermato i consueti Piani sopra richiamati e soprattutto il carattere sperimentale del Piano di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie, Tasso e Istrice, in prossimità dei tratti arginali della Provincia di Modena, la cui scadenza naturale è fissata per il 31.12.2021, ha già anticipato, attraverso i preposti Dirigenti Tecnici e con atti preliminari informali, anche per gli anni successivi al 2021, la elaborazione e conseguente adozione di un nuovo Piano di controllo per la limitazione numerica delle specie Tasso ed Istrice avente valenza regionale e quindi la conseguente assegnazione e ripartizione di adeguate risorse finanziarie alle singole Province per lo svolgimento complessivo delle attività richieste, che la Provincia di Modena sta già comunque sviluppando da anni.

Risulta pertanto indispensabile proseguire l'attività impostata e sviluppata nel corso degli ultimi anni dalla Provincia di Modena inerente la cattura e la traslocazione delle specie di Tasso e Istrice che si dovessero trovare sui rilievi arginali e nelle aree adiacenti (intorno di 500 mt) delle aste fluviali principali della Provincia, per preservarle dal rischio idraulico e dall'attività di scavo degli animali ad abitudini fossorie, considerata la presenza di numerose tane come evidenziato dall'indagine conoscitiva svolta nel corso del 2019 "dall'Associazione professionale Studio Geco" e considerato altresì quanto già stabilito a livello regionale per la specie volpe.

L'impostazione e lo sviluppo dell'attività ha comportato il coinvolgimento di partner cui affidare singole fasi del programma di azioni complessive che possono essere schematicamente e macroscopicamente suddivise come segue:

- attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di altri 230 km al fine di identificare e analizzare nel tempo l'evoluzione di tane di animali con abitudini fossorie;
- verifica quotidiana delle catture da remoto;
- valutazione medico/veterinaria degli esemplari feriti e trasferimento presso un centro autorizzato;
- trasferimento e rilascio degli esemplari nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie.

Si da atto che la Provincia di Modena ha già sviluppato l'attività, adottando nel 2020 l'ultimo atto convenzionale con la "Consulta Provinciale del Volontariato per la protezione civile della Provincia di Modena", l'Associazione "ATC MO1 Bassa Pianura" e

l'Associazione Centro Servizi Provinciale ATC MO2" per il monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi, mentre per il monitoraggio quotidiano delle trappole posizionate in prossimità delle tane aperte e per la traslocazione dei mammiferi selvatici e l'eventuale cattura degli stessi ci si è avvalsi dell'Associazione professionale Studio Geco.

Tutto ciò premesso, quindi, si deve evidenziare la necessità di proseguire senza soluzione di continuità l'attività connessa con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie (Tasso e Istrice) relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, avvalendosi della collaborazione degli stessi soggetti istituzionali che hanno aderito alle precedenti convenzioni inerenti lo stesso oggetto, formalizzate nel tempo dalla Provincia di Modena.

La collaborazione tra i sottoscrittori dell'ultima Convenzione, in scadenza al 31.12.2021, si è rivelata infatti un valido strumento di prevenzione e controllo da promuovere anche per il futuro secondo le modalità già indicate nell'art. 9 della stessa Convenzione che recita testualmente:

*“La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha una durata fino al 31/12/2021.*

*La presente convenzione potrà essere prorogata di un anno qualora sussistono ancora le condizioni di necessità e urgenza che giustificano la prosecuzione del progetto e in specifico dell'attività di contenimento dei mammiferi ad abitudini fossorie attraverso accordo scritto tra le parti, anche in considerazione dell'adozione di un nuovo piano regionale in materia”.*

Considerato altresì che con la proroga della Convenzione in oggetto l'attività indicata sarà proseguita senza soluzione di continuità sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio e che a tal fine i soggetti istituzionali precedentemente impegnati in tale attività (Consulta provinciale del Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Modena, l'Associazione “ATC MO1 Bassa Pianura” e l'Associazione “Centro Servizi Provinciale ATC MO2”) hanno già espresso formalmente la volontà di proseguire la collaborazione agita negli ultimi anni con la Provincia di Modena anche per l'anno 2022.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Gambarini Patrizia, Responsabile del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

Il presente atto è urgente e improrogabile poiché l'attività di cui all'oggetto della Convenzione deve essere proseguita per il 2022 senza soluzione di continuità, soprattutto sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio al fine di contenere per quanto possibile i rischi di natura idrogeologica del territorio provinciale.

Il Dirigente Responsabile del Servizio interessato e il Responsabile Finanziario hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Si tratta di una proroga della convenzione già in essere per l'anno 2022. E' la stessa convenzione che avevamo per il 2021 e che proponiamo di prorogare per l'anno 2022. Se ci sono richieste di chiarimenti, la Dottoressa Gambarini, che ha seguito e segue questa

situazione in prima persona, può essere a disposizione per dare tutte le informazioni necessarie, altrimenti si tratta di riconfermare la convenzione dell'anno precedente. Chiarimenti? Prego Magnani.

MAGNANI SIMONA - Consigliere

Grazie. Noi confermiamo il voto favorevole dell'anno passato. Ricordiamo comunque che è un'attività fondamentale ma non l'unica che, per quanto riguarda la prevenzione del rischio idraulico, dobbiamo perseguire in qualche modo. Non puntiamo solo il dito sui fossori; abbiamo argini pensili che lo stanno diventando sempre più nel passaggio dei centri abitati. Sono argini che sono soggetti a piene frequenti; le tane sì, sono sicuramente un motivo di pericolo, però non dobbiamo dimenticarci che la labilità delle nostre arginature va comunque monitorata periodicamente, anche da un punto di vista geotecnico. E' fondamentale il monitoraggio delle tane, ricordiamoci però che anche gli interventi di limitazione non sono poi così incisivi. Se andiamo a vedere i numeri, i numeri anche che concede ISPRA per la cattura di istrici e tassi con il dislocamento in altri territori, abbiamo numeri veramente ridicoli: si parla di 50 animali l'anno. Se guardiamo anche i dati, i risultati degli sforzi delle catture, anche dell'indagine di studio GECO, parla di uno sforzo di 1.000 notti gabbia per avere poco più di una decina di catture. Quindi è importante il monitoraggio, è importante il piano di limitazione, però anche tutto il contorno del monitoraggio geotecnico, così come il fatto di prevedere in futuro un irrigidimento e di intervenire strutturalmente affinché si affianchino alla prevenzione dei fossori anche interventi strutturali antitana. Abbiamo le reti antitana per rivestimento delle arginature. Sono tutte cose queste che da qui in avanti bisognerebbe mettere in campo. E' importante, questo volevo sottolineare, è un'attività che secondo me la Provincia dovrebbe portare avanti unitamente agli ATC, oltre alla convenzione, anche di una buona campagna di comunicazione delle attività che vengono fatte sulle arginature. Questo anche più che altro per prevenire tutto quello che riguarda i vandalismi: siamo soggetti a tantissimi atti vandalici sulle gabbie e non solo, parliamo anche di veri attacchi verbali agli operatori che sono lì per il monitoraggio. Un'attenta campagna di comunicazione sarebbe fondamentale per far capire che, se tutti assieme collaboriamo un pochino anche con la tolleranza di vedere una gabbia su un argine o meno, riusciamo a raggiungere un obiettivo comune e una pubblica utilità effettiva. Considerando un pochino il tema, voglio un pochino sviarmi sul tema nutrie, anche perché vedo, le nutrie sono comunque animali che non sono autoctone, quindi stiamo parlando di una fauna non presente in Italia, quindi è stata importata; parliamo di animali che fanno danni in pianura, però ad oggi la loro presenza si sta maggiormente vedendo ed espandendo anche in altri territori: risalgono i torrenti, risalgono il Tiepido, risalgono il Rio Senna, risalgono i Rio Torto, e li iniziamo a vedere in collina e in montagna. Da questo punto di vista credo che anche la Provincia dovrebbe intervenire, non solo dove ci sono danni effettivi, come alle arginature o meno, anche per prevenire l'espansione di questi animali al di fuori di questi territori, onde poi non trovarci un problema fra qualche anno anche in altri territori al di fuori della pianura e dei grandi e dei grandi fiumi. Grazie mille.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Terremo conto e chiediamo alla Dottoressa Gambarini di farsi carico anche delle indicazioni emerse. Devo dire che difficilmente passo dal bivio di Serramazzone sulla nuova estense senza vedere qualche nutria nel campo lì a destra e a sinistra. Perciò siamo veramente arrivati in montagna con questo animale, e forse è necessario adoperarsi per limitare al

massimo. So che qualcosa viene fatto, ma è bene avere questa attenzione. Mettiamo in approvazione la proroga per l'anno 2022 della convenzione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità come segue:

PRESENTI n. 11  
FAVOREVOLI n. 11 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Braglia, Costi, Nannetti, Paradisi, Rebecchi, Solomita e Zaniboni. Consigliera Magnani e Consigliera Bellucci)

Per quanto precede,

#### IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di prorogare per l'anno 2022 la Convenzione ad oggetto "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO" stipulata il 15.10.2020 negli stessi termini e modalità;
- 2) di precisare che l'efficacia della proroga è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni risolutive:
  - a) adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del Piano di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie Tasso ed Istrice;
  - b) assegnazione di specifiche risorse finanziarie alla Provincia di Modena da parte della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento dell'attività connessa alla esecuzione del Piano di cui al punto precedente;
- 3) di dare atto che la mancata adozione del Piano di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie Tasso ed Istrice e/o della mancata assegnazione delle risorse finanziarie da parte della Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Modena determinerà la decadenza del presente atto;
- 4) che la Convenzione è da intendersi prorogata unicamente per l'anno 2022 senza possibilità di ulteriore proroga;
- 5) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale a sottoscrivere l'accordo per la proroga della Convenzione con gli Enti convenzionati con la Provincia di Modena, cioè l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 1, l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e la Consulta del Volontariato per la Protezione Civile al verificarsi delle condizioni indicate al punto 2);
- 6) di provvedere alla pubblicazione sul sito internet della Provincia sezione Amministrazione Trasparente dei dati relativi alla presente determinazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33.



Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente

TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario Generale

GAMBARINI PATRIZIA